



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria della  
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA  
E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E  
GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI  
(Inarcassa)**

**| 2015 |**

*Determinazione del 25 maggio 2017 n. 42*









# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria della

**Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli**

**ingegneri e gli architetti liberi professionisti**

**(Inarcassa)**

**per l'esercizio 2015**

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

**Ha collaborato**

**per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati**

**la dott.ssa Arianna Liberati**



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 25 maggio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Stefano Siragusa, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

1) il conto economico evidenzia un avanzo di 604.782 migliaia di euro, con una diminuzione del 32,92 per cento rispetto all'esercizio precedente;



# Corte dei Conti

- 2) il patrimonio netto si attesta a 8,8 milioni di euro (8,2 milioni di euro nel 2014);
  - 3) il numero degli iscritti è di 168.385 unità e aumenta di 818 unità rispetto al 2014, mentre il rapporto tra gli iscritti medesimi e i trattamenti pensionistici erogati è pari a 6,1 (6,5 nel 2014);
  - 4) il saldo tra entrate per contributi e prestazioni istituzionali è positivo per 391.490 milioni di euro, in diminuzione comunque rispetto al 2014 (552.947 milioni di euro);
  - 5) la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare ha fatto registrare, nel 2015, un saldo positivo pari a 232,7 milioni di euro, e le plusvalenze da conferimento di immobili al Fondo Inarcassa Re sono state pari a 10 milioni di euro;
  - 6) la consistenza del monte crediti (verso i contribuenti) continua ad essere elevata, attestandosi a 616.001 migliaia di euro rispetto alle 619.048 migliaia di euro nel 2014, nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa;
  - 7) il bilancio tecnico al 2012, aggiornato nel 2014, presenta una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, evidenziando tuttavia un saldo previdenziale in diminuzione e negativo per circa dieci anni, mentre il saldo corrente è sempre positivo in quanto l'insufficienza contributiva è compensata dai rendimenti annui prodotti sul patrimonio;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



# *Corte dei Conti*

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

**ESTENSORE**

**Stefano Siragusa**

**PRESIDENTE**

**Enrica Laterza**

Depositata in segreteria il 5 giugno 2017



## SOMMARIO

Premessa.....	9
1. Profili generali.....	10
1.1. Il sistema Inarcassa.....	11
2. Gli organi istituzionali.....	13
3. Il personale.....	18
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale.....	18
4. La gestione previdenziale e assistenziale.....	19
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico.....	19
4.2. La contribuzione.....	20
4.2.1. Le entrate contributive.....	20
4.2.2. La morosità contributiva.....	22
4.3. Le prestazioni istituzionali.....	23
4.3.1. Le prestazioni previdenziali.....	23
4.3.2. Le prestazioni assistenziali.....	27
5. La gestione patrimoniale.....	29
5.1. Premessa.....	29
5.2. La gestione del patrimonio immobiliare.....	30
5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare.....	30
5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta.....	30
5.2.3. I crediti immobiliari.....	31
5.3. La gestione del patrimonio mobiliare.....	31
5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare.....	31
5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	32
5.3.3. Analisi dei titoli del circolante.....	34
5.3.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.....	34
6. Ordinamento contabile.....	36
6.1. Il Bilancio.....	36
6.2. Lo stato patrimoniale.....	36
6.3. Il conto economico.....	39
7. Considerazioni conclusive.....	43

## Elenco delle tabelle <sup>1</sup>

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi collegiali- .....	15
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 -.....	17
Tabella 3 - Personale in servizio .....	18
Tabella 4 - Costo del personale .....	18
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa <sup>1</sup> .....	19
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico.....	20
Tabella 7 - Entrate contributive –.....	21
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti .....	22
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate	24
Tabella 10 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali .....	25
Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura .....	26
Tabella 12 - Onere medio per pensioni .....	27
Tabella 13- Indennità di maternità .....	27
Tabella 14 - Prestazioni assistenziali .....	28
Tabella 15 - Struttura del patrimonio .....	29
Tabella 16 - Variazione complessiva delle proprietà immobiliari .....	30
Tabella 17 - Crediti verso locatari .....	31
Tabella 18 - Composizione del portafoglio mobiliare .....	32
Tabella 19 - Partecipazioni .....	33
Tabella 20- Tipologia delle immobilizzazioni finanziarie.....	33
Tabella 21 - Variazioni annue dei titoli del circolante .....	34
Tabella 22 - Rendimenti aggregati - 2015.....	35
Tabella 23 - Stato patrimoniale.....	37
Tabella 24 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto .....	38
Tabella 25 - Conto economico.....	40

---

<sup>1</sup> Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31/12/2012, redatte a cura dell'Ente.

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – a norma dell’art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 e con le modalità di cui all’art.2 della medesima legge - sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all’esercizio 2015 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all’esercizio 2014, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 16 febbraio 2016, n. 10<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Pubblicata in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 365 Senato della Repubblica – Camera dei Deputati.

## 1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

La Cassa promuove e gestisce, oltre a quelle previdenziali, altre attività assistenziali integrative utilizzando fondi speciali derivanti da contribuzioni obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Anche nel 2015, Inarcassa ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previste, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica, applicando le disposizioni di cui all'art. 5 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Dal 1° gennaio 2015 si è avuta la ripresa delle dinamiche salariali bloccate dal 1° gennaio 2011 per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 9 del d.l. 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della legge 30 luglio 2010, n.122.

Per quanto riguarda il rispetto dei principali adempimenti di legge cui è tenuto, l'Ente in particolare ha:

- inviato alla Covip i dati relativi al proprio patrimonio (di cui al d.l. 6 luglio 2011, n. 98), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- esercitato l'opzione (di cui alla legge di stabilità 2014 e al d.l. 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) prevista in materia di contenimento della spesa assolvendo a tali obblighi mediante versamento “sostitutivo” effettuato il 18 giugno 2015, di 1,3 milioni di euro a favore della Tesoreria centrale dello Stato, importo pari al 15 per cento della spesa per consumi intermedi dell'anno 2010<sup>3</sup>;

---

<sup>3</sup> Si evidenzia, al riguardo, che nella recente sentenza del 22 novembre 2017, n.7 la Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. La corte Costituzionale ha ritenuto tale disposizione contrastante con gli artt. 3, 38 e 97 Costituzione, nella parte in cui prescrive che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste da

- predisposto gli allegati previsti dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 (art. 5-6-9) emanato in attuazione della legge 31 dicembre 2009, n. 196, (il conto economico riclassificato, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati).

Nel 2015 l'Ente ha anche adottato alcune modifiche organizzative che hanno riguardato:

- l'avvio della funzione di *Internal Auditing*;
- l'avvio della nuova Area finalizzata all'attività di gestione e recupero dei crediti scaduti;
- la ridefinizione delle attività della Direzione Patrimonio.

## **1.1. Il sistema Inarcassa**

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012 di cui al nuovo Regolamento generale di previdenza, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni. A partire dal 2013, quindi, si è avuto il passaggio al metodo di calcolo contributivo in forma *pro-rata* al fine di assicurare l'equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo.

Nel 2014, a completamento della riforma stessa, sono state apportate alcune modifiche ai Regolamenti di Inarcassa introducendo temi previdenziali innovativi che ad oggi sono in fase di studio, cercando di:

- favorire una maggiore adeguatezza delle prestazioni, prevedendo quindi, per la capitalizzazione dei contributi, un tasso minimo (1,5%) incrementabile con parte del rendimento del patrimonio investito;
- mantenere la pensione minima anche nel calcolo contributivo;
- prevedere la possibilità di anticipare la pensione con penalizzazione dell'importo o di posticiparla con incremento.

Nel 2015 sono state reiterate, a fronte di un contesto economico sfavorevole per la categoria, diverse iniziative per agevolare e sostenere il corretto adempimento dell'obbligazione contributiva, quali:

- l'estensione, anche al 2016, della facoltà di rateizzare, con cadenza bimestrale anziché semestrale, i contributi minimi;
- il posticipo al 30 aprile 2016 del pagamento del conguaglio sui redditi 2014;
- la possibilità di deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo che ha l'obiettivo di "attenuare" consapevolmente e temporaneamente la contribuzione;

---

tale norma siano versate annualmente, nel caso di specie, dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i doctori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

- gli interventi sulla disciplina del certificato di regolarità contributiva, con la rimodulazione del concetto di irregolarità grave e la revisione del sistema sanzionatorio<sup>4</sup>.

Dal punto di vista della copertura sociale, ritenuta sempre più necessaria a causa del perdurare della crisi economica, l'Ente ha cercato di ampliare il ventaglio delle prestazioni attraverso gli istituti dell'indennità per inabilità temporanea assoluta e dei sussidi riconosciuti in presenza di figli disabili, attraverso la corresponsione di un assegno mensile, per i quali i requisiti di accesso sono stati resi meno stringenti<sup>5</sup>. Nel mese di novembre 2015 sono state approvate, dai ministeri vigilanti, alcune modifiche regolamentari che determineranno, in futuro, un significativo ampliamento della platea dei beneficiari. Tra queste si segnalano:

- la tutela previdenziale anche per i soci delle Società tra Professionisti (StP). Si prevede, infatti, la iscrizione ad Inarcassa dei soci di StP che non hanno altra copertura pensionistica, per garantire ai liberi professionisti piena tutela previdenziale;

- innalzamento della quota dei contributi soggettivi (dal 95% al 100%) utili al calcolo della prestazione a partire da quelli versati per l'anno 2014 e la possibilità anche per i pensionati di versare la contribuzione facoltativa, in aggiunta alla aliquota obbligatoria del 14,5 per cento sul reddito professionale, per integrare il valore della prestazione reversibile ai superstiti (nuovo Regolamento per la liquidazione della prestazione reversibile approvato con decreto ministeriale del 17 marzo 2015).

Infine, rientrano nella logica di ampliamento dei servizi socio-sanitari in aggiunta alle tutele garantite dallo Stato, sia la previsione di una prestazione di *Long term care (Ltc)*, a favore degli iscritti deliberata da Inarcassa a fine 2014 che quella più recente relativa alla tutela della paternità<sup>6</sup>.

---

<sup>4</sup> Tuttora in attesa, alla data del presente referto, di approvazione da parte di Ministeri vigilanti.

<sup>5</sup> Gli interventi più rilevanti hanno riguardato la possibilità di accesso al sussidio anche nei casi di disabilità non grave, certificata ai sensi della legge 104/1992, l'eliminazione del tetto reddituale per l'accesso alla prestazione e l'eliminazione del requisito della convivenza per i figli con disabilità grave.

<sup>6</sup> Entrambe tuttora all'esame dei ministeri vigilanti.

## **2. Gli organi istituzionali**

Nel giugno 2016, a seguito dell'intervenuta approvazione da parte dei ministeri vigilanti, è entrato in vigore uno Statuto rinnovato, secondo le cui previsioni, sono organi istituzionali:

- a) il Presidente;
- b) le Assemblee provinciali degli iscritti;
- c) il Comitato Nazionale dei Delegati;
- d) il Consiglio di Amministrazione;
- e) la Giunta Esecutiva;
- f) il Collegio dei Sindaci.

**Il Presidente** Il Presidente presiede il Consiglio di Amministrazione e la Giunta Esecutiva; ha la rappresentanza legale di Inarcassa, al cui funzionamento sovrintende esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Giunta Esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli Organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva. E' coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vice Presidente.

### **Le Assemblee provinciali degli iscritti**

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole Provincie, da tutti gli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa.

Le Assemblee provinciali eleggono tra gli iscritti ad Inarcassa, i componenti del Comitato medesimo.

### **Il Comitato Nazionale dei Delegati**

Il Comitato Nazionale dei Delegati è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri ed architetti proporzionale agli iscritti di ogni categoria eletti dalle Assemblee provinciali.

Il Comitato Nazionale dei Delegati è convocato almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti, dal Presidente di Inarcassa.

In caso di inadempienza del Presidente di Inarcassa la convocazione è effettuata dal Collegio dei Revisori dei conti (ora Collegio dei Sindaci).

### **Il Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato Nazionale dei Delegati con le norme di cui all'articolo 11, quarto e sesto comma dello Statuto. Almeno quattro membri sono ingegneri e almeno quattro architetti.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano un terzo dei membri.

In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei Sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti di legge, può delegare talune attribuzioni a propri componenti.

### **La Giunta Esecutiva**

La Giunta Esecutiva si compone del Presidente, del Vice Presidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di Amministrazione; tra i componenti, due almeno sono ingegneri e due almeno architetti.

La Giunta si riunisce almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

### **Collegio dei Sindaci**

Le funzioni di Sindaco di Inarcassa sono esercitate dal Collegio dei Sindaci costituito da:

- a) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- b) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- d) due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati tra i propri membri.

Il Collegio dei Sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri.

### **Durata in carica degli organi**

Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci e del Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso il Presidente e il Vice Presidente, rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

### **Direttore generale**

Il Direttore generale di Inarcassa, scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nazionale dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, la Giunta esecutiva, il Collegio dei Sindaci sono stati rinnovati nel luglio 2015 e resteranno in carica per cinque anni.

Più in particolare, il 2 luglio 2015, a seguito delle elezioni indette nel 2014, si è insediato il nuovo Comitato Nazionale dei Delegati, composto da 224 membri effettivi in rappresentanza dei 170 mila associati, che nella stessa seduta ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti (ora Collegio dei Sindaci). Nel corso della medesima riunione sono stati nominati anche i membri del Comitato di coordinamento dei Comitati Nazionale dei Delegati. La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel 2014 e nel 2015.

**Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi collegiali**

(in migliaia di euro)

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Totale indennità	838	817
Totale gettoni di presenza	1.395	1.896
Totale rimborsi spese <sup>7</sup>	1.140	1.306
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.373</b>	<b>4.019</b>
Variazione		<b>+19,15%</b>

<sup>7</sup> I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

Gli importi sopra riportati non considerano il compenso percepito dal Direttore generale pari a 260.000 euro nel 2015 (300.000 euro nel 2014).

La tabella mostra nel 2015 un aumento dei costi pari a 646 migliaia di euro in valore assoluto e del 19,15 in valore percentuale rispetto al precedente esercizio. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Sindaci dei conti, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Sindaci, è pari a 500 euro. Il valore unitario del gettone è rimasto invariato da luglio 2005. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi collegiali non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

**Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 -** (in migliaia di euro)

<b>Gettoni di presenza e indennità</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var. assoluta (2015-2014)</b>	<b>Var. % 2015/2014</b>
Presidente	150	150	-	-
Consiglio di Amministrazione	348	382	34	9,77
Giunta esecutiva	158	160	2	1,27
Collegio dei Sindaci	261	236	-25	-9,58
Comitato Nazionale dei Delegati	824	1.276	452	54,85
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	36	19	-17	-47,22
<b>TOTALE Gettoni di presenza e indennità</b>	<b>1.777</b>	<b>2.223</b>	<b>446</b>	<b>25,10</b>
<b>IVA + CPA</b>	<b>456</b>	<b>490</b>	<b>34</b>	<b>7,46</b>
<b>Totale generale gettoni di presenza e indennità</b>	<b>2.233</b>	<b>2.713</b>	<b>480</b>	<b>21,50</b>
<b>Rimborsi spese</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var. assoluta (2015-2014)</b>	<b>Var. % 2015/2014</b>
Presidente	12	6	-6	-50,00
Consiglio di Amministrazione	168	174	6	3,57
Giunta esecutiva	7	8	1	14,29
Collegio dei revisori dei conti	10	9	-1	-10,00
Comitato nazionale dei delegati	680	852	172	25,29
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	57	14	-43	-75,44
<b>TOTALE Rimborsi spese</b>	<b>934</b>	<b>1.063</b>	<b>129</b>	<b>13,81</b>
<b>IVA + CPA</b>	<b>206</b>	<b>243</b>	<b>37</b>	<b>17,96</b>
<b>Totale generale rimborsi spese</b>	<b>1.140</b>	<b>1.306</b>	<b>166</b>	<b>14,56</b>

Nel 2015, in particolare, il Comitato Nazionale dei Delegati, ha esaminato ed approvato alcune modifiche statutarie e regolamentari, quali l'esclusione delle fatture con iva ad esigibilità differita dal computo del contributo integrativo, la disciplina degli obblighi dichiarativi delle Società tra professionisti e gli obblighi previdenziali, dichiarativi e contributivi dei soci professionisti, la tutela della paternità e l'introduzione della tutela della disabilità non grave.

### 3. Il personale

#### 3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2015, il personale in servizio ammonta a 223 unità (-2 unità rispetto al 2014), ed è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).<sup>8</sup>

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2014-2015, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Nel 2015 il costo globale ha registrato un aumento del 4,54 per cento (+650 migliaia di euro) in parte dovuto alla ripresa, a partire da gennaio, delle dinamiche salariali in precedenza bloccate, come già accennato, per effetto delle disposizioni contenute nell'art.9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78.

**Tabella 3 - Personale in servizio**

Qualifica	2014	2015
Dirigenti	10	10
Quadri	5	6
Impiegati	210	207
<b>TOTALE</b>	<b>225</b>	<b>223</b>

**Tabella 4 - Costo del personale -**

*(in migliaia di euro)*

	2014	2015
Salari e stipendi lordi (*)	10.121	10.498
Oneri previdenziali	2.712	2.843
Quota TFR	707	716
Altri costi (**)	787	921
<b>Costo totale</b>	<b>14.328</b>	<b>14.978</b>
<b>Variazione rispetto all'anno precedente</b>	<b>1,60%</b>	<b>4,54%</b>
Unità personale (media annua)	225	223
<b>Costo medio unitario</b>	<b>63,68</b>	<b>67,17</b>

(\*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del direttore generale pari a 260.000 euro (300.000 euro nel 2014).

(\*\*) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22.02.1971 chiuso con la legge n.99/1999.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 63,7 migliaia di euro del 2014 a 67,2 migliaia di euro nel 2015.

<sup>8</sup> L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

## 4. La gestione previdenziale e assistenziale

### 4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata<sup>9</sup>.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nel 2014 e nel 2015.

**Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa<sup>1</sup>**

	<b>Ingegneri iscritti alla Cassa</b>	<b>Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)</b>	<b>Architetti iscritti alla Cassa</b>	<b>Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)</b>	<b>Totale iscritti alla Cassa</b>	<b>Variazione % iscritti alla Cassa</b>	<b>Totale non iscritti alla Cassa</b>
2014	78.313	161.484	89.254	65.487	167.567	0,28	226.971
2015	79.041	161.656	89.344	66.045	168.385	0,50	227.701

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel 2015 l'incremento degli iscritti, pari allo 0,50 per cento, è risultato leggermente superiore rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio 2014.

I nuovi iscritti alla Cassa nel 2015 sono stati 4.916, registrando un decremento del 23,22 per cento rispetto ai 6.403 del 2014.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

---

<sup>9</sup> Ai fini dell'iscrizione il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita I.V.A.

**Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico**

	<b>N° iscritti</b>	<b>Δ% anno precedente</b>	<b>N° pensionati</b>	<b>Δ% anno precedente</b>	<b>Indice demografico</b>
<b>2014</b>	167.567	<b>0,28</b>	25.780	<b>11,70</b>	<b>6,5</b>
<b>2015</b>	168.385	<b>0,50</b>	27.632	<b>7,20</b>	<b>6,1</b>

N.B. Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia per il 2015 un tasso di crescita rilevante dei pensionati, che raggiungono le 27.632 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 1.852 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione risentendo dell'effetto dell'aumento delle prestazioni superiore a quello degli iscritti.

## **4.2. La contribuzione**

### **4.2.1. Le entrate contributive**

Il gettito complessivo delle entrate contributive accertate deriva – come accennato – dai contributi obbligatori (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità, riportati nella tabella seguente per il 2014-2015.

**Tabella 7 - Entrate contributive –***(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var. % 2015/2014</b>
Contributi soggettivi degli iscritti	615.000	608.270	-1,09
Contributi integrativi degli iscritti	318.025	305.183	-4,04
<b>Contributi correnti (soggettivi e integrativi)</b>	<b>933.025</b>	<b>913.453</b>	<b>-2,10</b>
Contributi specifiche gestioni (maternità)	14.943	15.200	1,72
<b>Totale contributi correnti</b>	<b>947.968</b>	<b>928.653</b>	<b>-2,04</b>
Altri contributi <sup>1</sup>	84.831	55.955	-34,04
<b>Totale entrate contributive</b>	<b>1.032.799</b>	<b>984.608</b>	<b>-4,67</b>

1) arretrati relativi ad anni precedenti.

La tabella evidenzia che nel 2015 i contributi sono stati pari a 984.608 migliaia euro rispetto a 1.032.799 migliaia euro del 2014, registrando una diminuzione del 4,67 per cento, a causa della riduzione dei contributi soggettivi ed integrativi (rappresentanti il 90 per cento della contribuzione totale) del 2,1 per cento rispetto al 2014, che si attestano sui 913 milioni di euro.

In particolare, la diminuzione dei contributi soggettivi correnti, pari all'1,1 per cento, è sostanzialmente dovuta alla deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo. Tale riduzione dovrebbe essere in parte recuperata nel prossimo esercizio.

Anche nel 2015 è stato possibile versare il contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (art. 4.2 del Regolamento generale di previdenza 2012<sup>10</sup>) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2015 le adesioni sono state 461 da parte di iscritti di età e anzianità contributiva piuttosto elevate (età media pari a 51,5 anni e anzianità media pari a 22,8 anni) e con un reddito medio, calcolato al 2014, come pari a 27.885 euro per gli architetti e 42.338 euro per gli ingegneri. Il contributo facoltativo medio versato è stato di 2.462 euro, per un totale di 1.135 migliaia di euro.

Il totale dei contributi integrativi, che rappresenta oltre un terzo del totale dei contributi correnti, risulta pari a 305 milioni di euro, in diminuzione del 4,04 per cento rispetto al 2014 a causa principalmente della riduzione del fatturato registrata nel 2015 da tutte e tre le tipologie di associati (in particolare, dagli iscritti all'albo titolari di partita iva).

---

<sup>10</sup> Approvato dai Ministeri vigilanti il 17 luglio 2015.

Le altre entrate contributive, pari a circa 71,2 milioni di euro nel 2015 (15,2 milioni di euro+55,9 milioni di euro, come da tabella precedente), comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrata una diminuzione complessiva del 28,7 per cento rispetto all'esercizio precedente (28,6 milioni di euro).

#### 4.2.2. La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La significativa consistenza dei crediti è stata influenzata, a partire dal 2014, dalle iniziative di accertamento poste in essere dall'Ente, incrementando l'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate.

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 798,8 milioni del 2014 ai 825,7 del 2015. Tale ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti (vedi tabella seguente), è pari a 616.001 migliaia di euro, sconta gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio (ossia la facoltà di posticipare il saldo del conguaglio dei contributi relativi all'anno 2014 al 30 aprile 2016, con applicazione di un interesse dilatorio pari al tasso BCE più il 4,5 per cento applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza del 31.12.2015, fino alla data effettiva del versamento).

**Tabella 8 - Crediti verso contribuenti -**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Crediti*	798.826	825.749
Fondo svalutazione crediti	-179.778	-209.748
<b>Netto in bilancio</b>	<b>619.048</b>	<b>616.001</b>

\*L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

In data 24 marzo 2016 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la nuova procedura per la gestione ed il recupero dei crediti contributivi (accertamento, messa in mora, attivazione azioni di recupero ed eventuale cancellazione per inesigibilità), che è stata inviata ai ministeri vigilanti<sup>11</sup>.

### **4.3. Le prestazioni istituzionali**

#### **4.3.1. Le prestazioni previdenziali**

Nel 2015 è continuato il graduale avvicinamento dei requisiti pensionabili a quelli definiti a regime dal Regolamento generale di previdenza.

In tale esercizio, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 21.125 unità (al netto delle totalizzazioni e delle contributive, come indicato nella tabella seguente rigo n.14), con un aumento in valore assoluto di 1.352 pensioni rispetto all'anno precedente, corrispondenti ad un onere totale pari a 501,4 milioni di euro (+8,0 per cento rispetto al 2014, come da tabella n. 10) ed un onere medio di 23.733 euro (+1,1 per cento rispetto al 2014), come riportato nella tabella n. 12.

---

<sup>11</sup> Nella relazione al bilancio di previsione 2017 si legge (p.29) che, pur non essendo tenuti alla relativa approvazione, trattandosi di un atto regolamentare interno, essi "hanno tuttavia valutato positivamente il documento e le sue finalità".

**Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate<sup>1</sup>**

	2014	2015
<b>Vecchiaia</b>	11.015	12.216
- di cui PVU <sup>2</sup>	3.590	5.093
	<b>42,73%</b>	<b>44,20%</b>
<b>Anzianità</b>	1.972	2.057
	<b>7,65%</b>	<b>7,44%</b>
<b>Reversibilità</b>	3.819	3.920
	<b>14,81%</b>	<b>14,20%</b>
<b>Superstiti</b>	2.015	2.023
	<b>7,82%</b>	<b>7,32%</b>
<b>Inabilità</b>	184	187
	<b>0,71%</b>	<b>0,68%</b>
<b>Invalidità</b>	768	722
	<b>2,98%</b>	<b>2,61%</b>
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>19.773</b>	<b>21.125</b>
	<b>76,70%</b>	<b>76,45%</b>
<b>Totalizzazioni (*)</b>	914	1.097
	<b>3,55%</b>	<b>3,97%</b>
<b>Prestazioni contributive</b>	5.093	5.410
	<b>19,76%</b>	<b>19,58%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>25.780</b>	<b>27.632</b>
	<b>100%</b>	<b>100,00%</b>

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

2) Pensione di vecchiaia unificata.

(\*) = Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (in parte contributivo e in parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 42/2006.

La crescita è dovuta principalmente all'incremento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate, che a partire dal 2013 hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione, con un'incidenza che passa dal 14 per cento del 2014 al 18,4 per cento del 2015.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

**Tabella 10 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali –**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Vecchiaia (1)</b>	313.002	343.225
	<b>64,08%</b>	<b>64,90%</b>
<b>Anzianità</b>	67.711	72.558
	<b>13,86%</b>	<b>13,72%</b>
<b>Reversibilità</b>	51.404	8.725
	<b>10,52%</b>	<b>1,65%</b>
<b>Superstiti</b>	18.966	19.180
	<b>3,88%</b>	<b>3,63%</b>
<b>Inabilità</b>	3.595	3.650
	<b>0,74%</b>	<b>0,69%</b>
<b>Invalidità</b>	9.587	8.725
	<b>1,96%</b>	<b>1,65%</b>
<b>TOTALE PARZIALE</b>	464.265	501.362
	<b>95,04%</b>	<b>94,80%</b>
<b>Totalizzazioni</b>	11.433	13.036
	<b>2,34%</b>	<b>2,46%</b>
<b>Prestazioni contributive</b>	12.772	14.456
	<b>2,61%</b>	<b>2,73%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>488.470</b>	<b>528.854</b>
	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificate

La tabella evidenzia che, nel corso del 2015, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 64,90 per cento della spesa totale (contro il 64,08% del 2014), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 13,72 per cento (contro il 13,86 per cento del precedente esercizio).

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un incremento nel 2015 in valore assoluto di 37.097 migliaia di euro. In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa

dalle 24.205 migliaia di euro complessive del 2014 alle 27.492 migliaia di euro, con un incremento netto di 3.287 migliaia di euro.

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto dell'8,27 per cento rispetto al 2014.

Tale incremento, pari a 40.384 migliaia di euro rispetto al 2014, si riferisce quasi esclusivamente all'aumento del numero delle prestazioni (+7,2%), dal momento che l'incremento dei trattamenti legati all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice Istat dei prezzi al consumo è stato modesto (+0,2%).

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive<sup>12</sup>.

**Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura -**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
(A) Contributi correnti	933.025	913.453
Variazione %	-8,36	-2,10
(B) Prestazioni correnti	488.470	528.854
Variazione %	14,90	8,27
Saldi contributi - prestazioni	444.555	384.599
Variazione %	-25,03	-13,49
<b>Indici di copertura(A/B)</b>	<b>1,92</b>	<b>1,73</b>

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari all'1,08 per cento mentre si registra una crescita dell'onere medio totale dell'1,01 per cento.

Nel 2015 l'onere medio dei trattamenti pensionistici è rimasto sostanzialmente stabile con una modesta variazione positiva (+0,2%) legata all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità, che, tuttavia, è in diminuzione rispetto all'anno precedente.

<sup>12</sup> Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

**Tabella 12 - Onere medio per pensioni (1)**

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var. % 2015/2014</b>
Vecchiaia	28.416	28.096	-1,13
Anzianità	34.336	35.274	2,73
Reversibilità	13.460	13.782	2,39
Superstiti	9.413	9.481	0,72
Inabilità	19.541	19.518	-0,12
Invalidità	12.483	12.084	-3,20
<b>Onere medio pensioni</b>	<b>23.480</b>	<b>23.733</b>	<b>1,08</b>
Totalizzazioni	12.509	11.883	-5,00
Contributive	2.508	2.672	6,54
<b>Onere medio totale</b>	<b>18.948</b>	<b>19.139</b>	<b>1,01</b>

(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno

#### 4.3.2. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi<sup>13</sup>, le ricongiunzioni passive<sup>14</sup> e i rimborsi, oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, i cui oneri complessivi e specifici sono riportati nella successiva tabella.

**Tabella 13- Indennità di maternità -***(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Indennità di maternità	15.806	16.468
Numero beneficiarie	2.511	2.663
Contributi di maternità	14.943	15.200
<b>Differenza contributi/indennità</b>	<b>-863</b>	<b>-1.268</b>

<sup>13</sup> Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

<sup>14</sup> Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

**Tabella 14 - Prestazioni assistenziali -***(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Indennità di maternità	15.806	16.468
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	14.509	18.681
Sussidi agli iscritti	103	65
Ricongiunzioni passive	1.031	1.140
Rimborsi agli iscritti	64	20
Promozione e sviluppo della professione	1.141	1.236
<b>TOTALE</b>	<b>32.654</b>	<b>37.610</b>

## 5. La gestione patrimoniale

### 5.1. Premessa

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il piano triennale d'investimento 2014-2016 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. n. 78/2010.

Il manuale del controllo di gestione, di cui si è dotato l'Ente nel 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio rendimento per l'anno 2015.

Secondo quanto riportato nella nota integrativa, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di legislazione specifica - non essendo ancora stato emanato l'atteso regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate - l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE che ne delineano un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili.

**Tabella 15 - Struttura del patrimonio**

	<b>Immobiliare</b>	<b>Mobiliare</b>	<b>Totale</b>
<b>2014</b>	82.662.920	7.498.491.470	7.581.154.390
	<b>1,09%</b>	<b>98,91%</b>	<b>100,00%</b>
<b>2015</b>	20.864.353	8.232.885.632	8.253.749.985
	<b>0,25%</b>	<b>99,75%</b>	<b>100,00%</b>

- Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

- Il valore contabile del patrimonio immobiliare comprende 397,7 mln di euro oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re nel 2014.

La tabella evidenzia nel 2015 un incremento della consistenza della componente mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dall'1,09 per cento del 2014 allo 0,25 per cento del 2015, mentre la componente mobiliare registra una variazione inversa di pari misura.

## 5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

### 5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta, come detto, una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

Nel 2015, il relativo valore contabile è stato pari a 20,9 mln di euro, a fronte di quello del 2014, pari a 82,7 mln di euro.

Nel 2015 si è completata l'operazione di conferimento dell'intero patrimonio immobiliare al Fondo Inarcassa Re Comparto Uno e Due, interamente sottoscritto da Inarcassa.

La tabella seguente illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel 2014 e nel 2015.

**Tabella 16 - Variazione complessiva delle proprietà immobiliari**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Valore lordo iniziale</b>	<b>834.307</b>	<b>102.173</b>
acquisti	-	-
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	19.953	-
vendite (valore lordo)	-752.087	-70.828
svalutazioni	-	-
<b>Valore lordo finale</b>	<b>102.173</b>	<b>31.345</b>
Fondo ammortamento	-19.510	-10.480
<b>Valore netto</b>	<b>82.663</b>	<b>20.865</b>

### 5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

Il primo fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010 aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo Multicomparto Inarcassa RE" in cui sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale Fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa RE Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Il valore delle quote del Fondo Inarcassa RE Comparto Uno detenute da Inarcassa al 31.12.2015 è pari a 368.626.628 euro, mentre il valore di quelle detenute per il Comparto Due è di 858.380.545 euro<sup>15</sup>.

### 5.2.3. I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti.

La Cassa ha proseguito, nel 2015, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2011-2015.

Sostanzialmente la totalità dei crediti risulta soggetta a contenzioso.

La voce crediti verso locatari ha subito nel corso del 2015 una riduzione di 4.751 migliaia di euro rispetto al 2014. Tale variazione, come si evince dalla relazione al bilancio, è riconducibile essenzialmente all'incasso dei canoni nei confronti del Mef (pari a 4,4 milioni di euro).

**Tabella 17 - Crediti verso locatari**

(in migliaia di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015
Crediti verso locatari	9.380	10.580	10.073	10.304	5.242
Fondo svalutazione crediti	2.340	2.594	3.961	3.596	3.285
<b>Netto in bilancio</b>	<b>7.040</b>	<b>7.986</b>	<b>6.112</b>	<b>6.708</b>	<b>1.957</b>

## 5.3. La gestione del patrimonio mobiliare

### 5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni.

<sup>15</sup> Il rendimento gestionale lordo viene riferito dall'Ente come pari a 3,69 per cento per il Comparto Uno e a 0,80 per cento per il Comparto Due, quest'ultimo calcolato su base annua, in riferimento al valore del fondo alla data della relazione di gestione al 31.12.2015, a quello iniziale ed ai flussi di cassa intervenuti sino alla data della relazione finale.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2015 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 734 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 9,79%).

**Tabella 18 - Composizione del portafoglio mobiliare**

(in migliaia di euro)

	2014	2015
Monetario	860.161	597.145
Obbligazionario	2.968.945	2.520.885
Azionario	1.703.011	2.577.345
Alternativi	1.966.374	2.524.519
<b>TOTALE</b>	<b>7.498.491</b>	<b>8.219.864</b>

L'incremento maggiore (+28,38%) è stato registrato dal comparto "alternativi"<sup>16</sup>, seguito da quello azionario del 51,34 per cento.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante<sup>17</sup>, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

### 5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie<sup>18</sup> unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni.

La tabella seguente mostra la variazione nel 2015 rispetto all'esercizio precedente delle partecipazioni al capitale di altre imprese, per un totale di 259.479 migliaia di euro.

<sup>16</sup> All'interno di questo comparto sono presenti gli investimenti nelle società non quotate (Fimit Sgr, F2I Fondi italiani per le infrastrutture, Campus Bio Medico) ed altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

<sup>17</sup> Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

<sup>18</sup> Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

**Tabella 19 - Partecipazioni***(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>Incrementi</b>	<b>2015</b>
Partecipazioni in imprese controllate	50	-	50
Partecipazioni in imprese collegate	16.910	16.430	33.340
Partecipazioni in altre imprese	914	225.175	226.089
<b>Totale</b>		<b>241.605</b>	<b>259.479</b>

L'aumento delle partecipazioni in imprese collegate riguarda la società Arpinge S.p.a., costituita insieme alle altre Casse previdenziali Cipag ed Eppi, con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali. Inarcassa ha partecipato al relativo aumento di capitale sociale con 16.430 migliaia di euro (sottoscritto ma non versato al 31.12.2015).

Per quanto riguarda le partecipazioni in altre imprese, Inarcassa nel corso del 2015 ha formalizzato l'acquisizione del capitale sociale di Banca d'Italia per un ammontare pari a 225 milioni di euro corrispondente al 3 per cento.

La tabella seguente evidenzia la tipologia degli altri titoli immobilizzati, riportando le movimentazioni nel 2015.

**Tabella 20- Tipologia delle immobilizzazioni finanziarie***(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Svalutazioni</b>	<b>2015</b>
Obbligazioni fondiarie	86.047	-	19.342	-	66.705
Obbligazioni immobilizzate area euro	529.927	429	248.429	-	281.927
Obbligazioni immobilizzate area extra euro	13.866	119.633	13.987	-	119.512
Azioni immobilizzate	109.665	49.985	-	-	159.650
Quote fondi comuni immobilizzati	296.825	58291	53.215	-7.590	294.311
Quote fondo Inarcassa Re	1.121.968	71.754	-		1.193.722
<b>Totale</b>	<b>2.158.299</b>	<b>897.439</b>	<b>334.974</b>	<b>-7.590</b>	<b>2.115.828</b>

Le svalutazioni sono state effettuate in base ad un principio di prudenza, tenuto conto degli esiti delle analisi qualitative previste nei criteri di valutazione; il Consiglio di amministrazione, inoltre, con propria delibera ha proceduto a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del

comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, con una riduzione del valore di mercato superiore al 30 per cento per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

### 5.3.3. Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nelle aree euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella seguente illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2015.

Le rivalutazioni dei titoli – effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile – sono inferiori alle svalutazioni, in considerazione dell'andamento negativo dei mercati finanziari.

**Tabella 21 - Variazioni annue dei titoli del circolante**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2014</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Svalutazioni</b>	<b>Riprese di valore</b>	<b>2015</b>
Gestione diretta	1.244.145	847.186	585.406	45.226	5.315	1.466.014
Area Euro	608.436	389.890	444.253	19.853	5.315	539.534
Area Extra Euro	10.566	-	4.835	2.895	-	2.836
Quote fondi comuni	625.143	457.296	136.317	22.478	-	923.644
Gestioni patrimoniali	3.149.032	3.508.665	2.967.887	163.078	11.232	3.537.964
<b>Totale</b>	<b>4.393.177</b>	<b>4.355.851</b>	<b>3.553.292</b>	<b>208.303</b>	<b>16.546</b>	<b>5.003.978</b>

### 5.3.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La tabella seguente illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari.

La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2015, un rendimento contabile lordo pari al 4,30 per cento. Tale situazione è confermata anche dal dato del 3,39 per cento del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la *performance* dell'anno.

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del d.l. n. 98/2011 Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio.

**Tabella 22 - Rendimenti aggregati - 2015**

<b>Patrimonio Immobiliare</b>	<b>Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta</b>	<b>Rendimento gestionale immobiliare</b>
<b>Rendimento Lordo</b>	<b>15,83%</b>	<b>1,69%</b>
<b>Rendimento Netto</b>	<b>14,21%</b>	<b>1,33%</b>
<b>Patrimonio Mobiliare</b>	<b>Rendimento contabile mobiliare</b>	<b>Rendimento gestionale mobiliare</b>
<b>Rendimento Lordo</b>	<b>4,19%</b>	<b>3,72%</b>
<b>Rendimento Netto</b>	<b>2,79%</b>	<b>2,59%</b>
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>Rendimento contabile</b>	<b>Rendimento gestionale</b>
<b>Rendimento Lordo</b>	<b>4,30%</b>	<b>3,39%</b>
<b>Rendimento Netto</b>	<b>2,90%</b>	<b>2,38%</b>

- Il Rendimento gestionale lordo è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.
- Il Rendimento gestionale netto è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il Rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla Giacenza Media.
- Il Rendimento contabile netto è pari al Rendimento Contabile Lordo al netto delle Imposte dovute per legge.

## **6. Ordinamento contabile**

### **6.1. Il Bilancio**

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è conforme alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 28 e 29 aprile 2016.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate e di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione al bilancio, del 14 aprile 2016.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione e, successivamente ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da altra società di revisione.

Infine la Cassa – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013) – ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2015, tutti gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

### **6.2. Lo stato patrimoniale**

Nel 2015 le attività patrimoniali della Cassa risultano incrementate del 13,50 per cento (in valore assoluto, 997 milioni di euro).

Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, nelle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che già nel precedente esercizio avevano registrato una forte crescita.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 610,8 milioni di euro in valore assoluto, pari al 13,89 per cento e, come già accennato in sede di valutazione dei titoli del circolante, è dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2015 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a 198,7 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente all'incremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo relativo all'analisi dei titoli e delle partecipazioni in imprese controllate.

**Tabella 23 - Stato patrimoniale**

(in migliaia di euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>2.269.382</b>	<b>2.406.347</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.138	1.081
Immobilizzazioni materiali	89.562	27.927
Immobilizzazioni finanziarie	2.178.682	2.377.339
<b>Attivo circolante</b>	<b>6.093.881</b>	<b>6.546.857</b>
Crediti	829.305	1.025.777
Attività finanziarie non immobilizzate	4.396.664	5.007.465
Disponibilità liquide	867.912	513.615
<b>Ratei e risconti</b>	<b>19.060</b>	<b>13.574</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>8.382.323</b>	<b>8.966.778</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>8.197.264</b>	<b>8.802.045</b>
Riserva legale	7.295.633	8.197.264
Altre riserve		
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	901.631	604.781
<b>Fondo per rischi ed oneri</b>	<b>32.042</b>	<b>36.634</b>
Fondo trattamento di quiescenza	6.323	6.009
Fondo imposte	0	3.928
Fondi diversi	25.719	26.697
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>3.457</b>	<b>3.389</b>
<b>Debiti</b>	<b>149.551</b>	<b>124.625</b>
Debiti verso banche	109.213	64.225
Debiti verso altri finanziatori	0	13.018
Debiti verso fornitori	13.020	8.302
Debiti tributari	19.828	21.814
Debiti verso Istituti di previdenza	704	777
Debiti verso locatari	1.444	1.083
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.125	3.979
Debiti diversi	2.217	11.427
<b>Ratei e risconti</b>	<b>9</b>	<b>85</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>8.382.323</b>	<b>8.966.778</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>208.185</b>	<b>236.638</b>

L'incremento delle passività relative ai fondi per rischi ed oneri è del 36,6 per cento passando dai 32 mln di euro del 2014 ai 36,6 mln di euro nel 2015. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva l'incremento del "Fondo per cause pensionati/contribuenti in materia previdenziale", che passa da 3,8 mln di euro a 4,4 mln di euro (+0,6 mln di euro) in quanto vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui la Cassa è parte.

I fondi diversi in totale aumentano, passando da 25,7 mln di euro del 2014 a 26,7 mln di euro del 2015 (+0,9 mln di euro).

La voce relativa al trattamento di fine rapporto, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti per il Tfr determinato sulla base della normativa vigente, presenta un saldo di 3,4 mln di euro, leggermente inferiore rispetto all'esercizio precedente.

I debiti presentano un saldo al 31 dicembre 2015 pari a 124,6 milioni di euro, del 20 per cento inferiore rispetto al 2014. La diminuzione è dovuta ai minori debiti verso le banche (-45 milioni) comprendenti le commissioni di gestione dell'ultimo trimestre, le imposte sul *capital gain* e la quota parte di perdite da cambio da regolare alla data di scadenza delle operazioni a termine.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 607,8 milioni di euro. La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Lo Statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto: "La Riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera "c" del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere".

**Tabella 24 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto**

(in migliaia di euro)

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Riserva legale	6.508.948	7.295.633	8.197.264
Avanzo dell'esercizio	786.685	901.631	604.782
<b>Totale (A)</b>	<b>7.295.633</b>	<b>8.197.264</b>	<b>8.802.046</b>
<b>Pensioni in essere al 31/12<sup>1</sup> (B)</b>	<b>425.640</b>	<b>488.940</b>	<b>529.287</b>
<b>Rapporto A/B</b>	<b>17,14</b>	<b>16,77</b>	<b>16,63</b>

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alle prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto)

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31 dicembre 2015, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore del 16,63 per cento contro il 16,77 per cento del 2014.

### **6.3. Il conto economico**

Il conto economico 2015 si è chiuso con un avanzo pari a 604,8 milioni di euro, in diminuzione del 32,92 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 901,6 milioni di euro), in ragione soprattutto dell'effetto congiunto della riduzione dei contributi e dell'aumento delle prestazioni.

**Tabella 25 - Conto economico -**

(in migliaia di euro)

		2014	2015	var. assoluta 2015/2014	var. % 2015/2014
<b>A</b>	<b>Proventi del servizio</b>				
	Contributi	1.032.799	984.608	-48.191	-4,67
	Proventi accessori	91.106	17.005	-74.101	-81,33
	<b>Totale (A)</b>	<b>1.123.905</b>	<b>1.001.613</b>	<b>-122.292</b>	<b>-10,88</b>
<b>B</b>	<b>Costi del servizio</b>				
	Per materiale di consumo	55	65	10	18,18
	Per servizi (prestazioni prev.)	520.433	573.069	52.636	10,11
	Servizi diversi	12.644	10.764	-1.880	-14,87
	Per godimento di beni di terzi	811	825	14	1,73
	Per il personale	14.328	14.978	650	4,54
	Ammortamenti e svalutazioni	40.209	36.401	-3.808	-9,47
	Accantonamenti per rischi	0	0	0	
	Altri accantonamenti	0	0	0	
	Oneri diversi di gestione	4.977	2.941	-2.036	-40,91
	<b>Totale (B)</b>	<b>593.457</b>	<b>639.043</b>	<b>45.586</b>	<b>7,68</b>
	<b>Differenza (A-B)</b>	<b>530.448</b>	<b>362.570</b>	<b>-167.878</b>	<b>-31,65</b>
<b>C</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>				
	Proventi da partecipazione	71.368	336.462	265.094	371,45
	Altri proventi finanziari	179.697	273.770	94.073	52,35
	Interessi ed oneri finanziari	-48.269	-99.068	-50.799	105,24
	Utili e Perdite su cambi	-87.271	-114.723	-201.994	231,46
	<b>Differenza</b>	<b>115.525</b>	<b>396.441</b>	<b>308.368</b>	<b>266,93</b>
<b>D</b>	<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>				
	Rivalutazioni	64.724	16.547	-48.177	-74,43
	Svalutazioni	71.905	-215.892	-287.797	-400,25
	<b>Differenza</b>	<b>-7.181</b>	<b>-199.345</b>	<b>-206.526</b>	
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>				
	Proventi	344.986	70.971	-274.015	
	Oneri	77.424	11.447	-65.977	
	<b>Differenza</b>	<b>267.562</b>	<b>59.524</b>	<b>-208.038</b>	
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>906.354</b>	<b>619.190</b>	<b>-287.164</b>	<b>-31,68</b>
	<b>Imposte d'esercizio</b>	<b>4.723</b>	<b>14.408</b>	<b>9.685</b>	<b>205,06</b>
	<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>901.631</b>	<b>604.782</b>	<b>-296.849</b>	<b>-32,92</b>

Il significativo decremento della voce contributi è riconducibile all'ulteriore calo di redditi e fatturato (-5,4%) che non è stato compensato dall'effetto congiunto dei maggiori contributi da conguaglio, dovuti da coloro che avevano usufruito nel 2014 della deroga per il contributo soggettivo minimo, e della positiva dinamica delle iscrizioni (+0,5%).

Sulla base di quanto esposto in nota integrativa si rileva complessivamente una riduzione delle entrate contributive del 4,67 per cento, rispetto al 2014, che si attestano nel 2015 a 984,6 milioni di euro.

Il dato che riguarda le entrate derivanti da sanzioni contributive, iscritto in bilancio alla voce cumulativa dei proventi accessori, diminuisce anch'esso, attestandosi a 14,9 milioni di euro contro i 76,8 milioni di euro del 2014, in virtù della maggiore attività di accertamento dei dati reddituali degli iscritti, mentre nella medesima voce decrescono i canoni di locazione (-8,9 milioni di euro) per effetto della operazione di apporto degli immobili di proprietà dell'Ente al Fondo Inarcassa RE.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2015 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509/1994.

I costi per servizi previdenziali hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 52,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, (+10,11%). A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+47,9 milioni di euro e +9,83% rispetto al 2014) e dalle prestazioni assistenziali che crescono, rispetto al 2014, di 4,9 milioni di euro (+15,50%).

Il notevole incremento dei costi di funzionamento di circa 2 milioni di euro rispetto al 2014 viene imputato, come si legge nella relazione dei Collegi dei Sindaci, alle spese connesse allo svolgimento delle elezioni degli organi rappresentativi e alla ripresa, a partire da gennaio 2015, delle dinamiche salariali precedentemente bloccate per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 9 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, co. 1 della legge 20 luglio 2010, n.122.

#### **6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo**

Il bilancio tecnico specifico al 31.12.2014 è stato presentato il 30 ottobre 2015 ed ha recepito tutte le indicazioni dei Ministeri vigilanti di cui alla Conferenza dei servizi del 23.07.2015, derogando al solo parametro del tasso di rendimento, ed è stato redatto in un quadro di ipotesi demografiche e macroeconomiche definito nel rispetto del principio generale della prudenza, come previsto dal d.m. Lavoro 29 novembre 2007 (Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti

gestori delle forme di previdenza obbligatoria). Il documento attuariale è stato redatto nella versione *standard*, in base alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota 7 luglio 2014 con parametri specifici Inarcassa.

Dai risultati ottenuti si evince che il saldo corrente, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli Enti, come indicato dai ministeri vigilanti con nota del 22.05.2012, è sempre positivo e crescente anche in ipotesi di rendimento all'1 per cento reale.

Il patrimonio netto a fine 2015 è pari a 8.802 milioni di euro, presentando un saldo di 86,6 milioni di euro in meno rispetto alle previsioni del bilancio tecnico (-1%).

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2015, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art.5 del citato d.m. del 2007, raggiunge il valore di 16,63 contro il 16,77 del precedente esercizio.

Nel bilancio tecnico questo rapporto, che rappresenta l'indicatore di sintesi della solidità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre al di sopra del richiesto parametro della riserva legale pari (o superiore) a cinque annualità delle pensioni in essere.

## 7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2015, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 604,8 milioni di euro, registrando tuttavia un decremento di oltre 296 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente che, come da Statuto, viene destinato all'aumento del patrimonio netto.

Le entrate contributive pari a 984,6 milioni di euro, hanno evidenziato una diminuzione del 4,7 per cento rispetto al 2014 a causa della diminuzione dei contributi soggettivi ed integrativi.

Il rapporto tra iscritti e pensionati risulta anche nel 2015 in calo, passando dal valore di 6,5 del 2014 a 6,1 del 2015, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Nel 2015 l'indice di copertura, costituito dal rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali, è diminuito rispetto al 2014 passando dall'1,92 per cento all'1,73 per cento.

Il patrimonio netto si attesta a 8,8 milioni di euro (8,2 milioni di euro nel 2014). L'aumento rispetto al precedente esercizio è pari all'avanzo economico. Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31.12.2015, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,63, contro il 16,77 del precedente esercizio.

La redditività lorda della gestione immobiliare diretta, in particolare, è pari al 15,83 per cento. Il patrimonio immobiliare risulta conferito per la quasi totalità nella gestione indiretta (oltre il 90 per cento).

La redditività del patrimonio mobiliare che, a partire dal 2012, è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa, oltre che dei titoli e dei fondi immobiliari, per il 2015 si attesta al 4,19 per cento, quanto a rendimento lordo (in aumento, rispetto al precedente esercizio, del 3,67 per cento) e al 2,79 per cento quanto a rendimento netto (nel 2014 è stato pari al 2,95 per cento).

Sussiste, pertanto, l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al minimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità non hanno ancora fatto registrare risultati particolarmente positivi.

La consistenza del monte crediti è rimasta elevata e non si riduce significativamente, passando da 619.048 migliaia di euro del 2014 a 616.001 migliaia di euro nel 2015, nonostante le iniziative poste in essere dalla Cassa delle quali si attendono tuttora apprezzabili risultati.

Il bilancio tecnico al 2012, aggiornato nel 2014, presenta una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, evidenziando tuttavia un saldo previdenziale in diminuzione e negativo per circa dieci anni, mentre il saldo corrente è sempre positivo, in quanto l'insufficienza contributiva è compensata dai rendimenti annui del patrimonio.





SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI